



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 17
www.luccatranoi.it

1 marzo 2020
I Domenica di Quaresima
Anno A



ANTIFONA D'INGRESSO

*Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria, lo sazierò
con una lunga vita.*
(Sal 90, 15-16)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spi-
rito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Il deserto: la scelta di Gesù

Gesù nel deserto: come Israele egli vuole sperimentare l'essenziale prima di iniziare la sua missione. Nella solitudine e nella fatica sperimenta, come noi, la tentazione e decide come essere Messia. Anche noi entriamo nel deserto per "ri-decidere" quali uomini diventare.

Gesù è spinto dallo Spirito Santo: i suoi anni di quotidianità, il silenzio assordante di Nazareth sono ormai alle spalle. Ora è pronto per dire Dio. Gesù vuole scegliere come annunciare la Parola, come svelare il mistero di Dio. Gesù ha davanti a sé una strada maestra, consolidata, preparata dai profeti, lievitata nel cuore di un popolo servo e oppresso da secoli da potenze straniere: il Messia vittorioso. Un Messia muscoloso, politico, deciso, condottiero. La gente si aspetta qualcuno che magicamente risolva i problemi, che punisca i malvagi (sempre gli altri, ovvio) e che ristabilisca un bel governo come quello del re Davide, magari esentasse. Il demonio arriva. Più suadente e affascinante di tutte le rappresentazioni grottesche che ne abbiamo fatto. La sua proposta è semplice, ragionevole, scontata. Vuoi fare il Messia? Magnifico! Non esagerare, però: riguardati, affidati a un *personal trainer*, cura l'immagine, se non fai lo splendido nessuno ti noterà. Vuoi fare il Messia? Geniale! Ti toccherà contattare politici e sacerdoti, ragionare con loro, qualche compromesso sarà necessario. Vuoi fare il Messia? Notevole! Qualche bel miracolo, Gesù, qualche statua di un santo che lacrima sangue, qualche segno prodigioso e vedrai che le folle si strapperanno i capelli per te! Ha ragione, il demonio. Cita pure la Parola di Dio. Non basta conoscere la Bibbia per fare la volontà di Dio. Gesù replica: no, non farò così. Sarà un Messia diverso, solidale, dimesso. Amerà, per far conoscere Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Abbiamo iniziato la Quaresima col sacro rito delle Ceneri che culminerà nella Pasqua ed avrà il suo compimento nella Pentecoste. In questa Quaresima saremo invitati a lasciarci rinnovare la mente ed il cuore dall'amore di Dio, a riscoprire il nostro Battesimo per viverlo con fedeltà rinnovata.

C. La Parola di Dio ci invita a verificare la nostra risposta al Signore, se è secondo Dio o secondo i parametri del mondo. Chiediamo perdono ed invociamo la misericordia Dio per aver ceduto con il cuore alle tentazioni, impegniamoci a superarle con la sua grazia. *(Breve pausa di silenzio)*

Signore, che hai voluto digiunare nel deserto, abbi pietà di noi
Signore, pietà.

Cristo, che hai conosciuto la tentazione e l'hai vinta, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Signore, che per la fiducia in Dio solo, ci hai salvato dalla morte abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

COLLETTA

*O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo....
Amen.*

PRIMA LETTURA (Gn 2,7-9; 3,1-7)

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 50)

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.



Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA (Rm 5,12-19)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Romani*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come

per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mt 4,1-11)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Prima lettura È il racconto della caduta nel libro della Genesi. È un racconto «sapienziale» di portata generale che riguarda «l'uomo» e non soltanto la prima coppia. Un racconto che intende illuminare la storia di tutta l'umanità: la vera sapienza consiste nell'accettare Dio e la sua Parola, mentre il suo rifiuto è una follia che conduce alla morte. Fin dall'inizio, l'uomo sceglie il rifiuto. Sulla scia della prima coppia «tutti sono stati costituiti peccatori» (Rm 5,19), «tutti... sono privi della gloria di Dio» (Rm 3,23). Il peccato dell'uomo non consiste nell'aver infranto un divieto arbitrario (come molti immaginano con la storia della «mela»... , che del resto nel racconto non compare). Non consiste nemmeno nel voler «essere come dèi», infatti l'intenzione del Creatore, che ha fatto l'uomo a sua immagine, è proprio questa... e noi aspettiamo di essere «simili a lui, perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3,2). Non è nemmeno la ricerca della conoscenza e del discernimento del bene dal male, perché sono proprio queste le prerogative degli esseri spirituali. **Il peccato è il rifiuto di riconoscere la propria sostanziale dipendenza da Dio, il voler fare di sé il proprio Dio, il rifiuto di imparare il discernimento da Dio, disobbedendo alla sua Parola.** Questo rifiuto è infine un atto di orgoglio (stupido) e forse più ancora una mancanza di amore, un atto di diffidenza nei confronti del Creatore su cui si fa cadere il sospetto di non volere il nostro bene. All'origine del peccato vi è anche una forza che supera il primo uomo, significata dal «serpente astuto». Abbiamo così fin dall'origine una minaccia di follia, di orgoglio, di separazione da Dio, di morte. Noi viviamo in questo clima, in cui l'opera di Dio è come minacciata da putrefazione. Con Gesù, sappiamo che si tratta dell'albero della croce, ma «l'albero della vita» non scompare dall'opera di Dio. E l'ultima pagina della Bibbia ci dice che «coloro che lavano le loro vesti avranno parte all'albero della vita» (Ap 22, 14).

Salmo È attribuito a Davide, dopo la sua colpa. È un invito alla confessione e alla purificazione a nome di tutta l'umanità.

Seconda lettura E' tratta dalla lettera ai Romani, il cui tema centrale è la salvezza mediante la fede in Gesù Cristo. Nel testo di questa domenica, Paolo stabilisce un confronto fra Adamo e Cristo per sottolineare la superiorità dell'opera di Cristo. L'opera di Adamo consiste nell'aver introdotto nel mondo il peccato e la morte. A parte i peccati personali (Paolo ricorda il caso di coloro che non hanno peccato per disobbedienza), il peccato di uno solo (Adamo) ha trascinato alla morte la moltitudine degli uomini. Paolo aggiunge: «Tutti hanno peccato». Bisogna riconoscere in ogni uomo un peccatore, cioè, secondo il pensiero di Paolo, un uomo che tende a realizzarsi da solo, a raggiungere la perfezione con i propri mezzi e secondo le proprie norme. È facile constatare che l'umanità pecca proprio in questo senso, nel suo affrancarsi dal Dio che fa vivere, al punto da volergli diventare estranea. L'opera di Cristo (prefigurata da Adamo) consiste nel riportare ogni uomo a una nuova solidarietà di vita, nata unicamente dalla sua obbedienza. Uno solo giustifica la moltitudine (la restituisce cioè alla santità, come vuole Dio), l'adempimento della giustizia da parte di uno solo compensa una moltitudine di colpe. Uno solo fa vivere in pienezza coloro che erano condannati alla morte.

Vangelo Presenta il racconto della tentazione, secondo san Matteo.

Essa si situa nel deserto (in opposizione al giardino dell'Eden?), che, nella Bibbia, è il luogo di passaggio verso la «terra dove scorre latte e miele», il luogo abitato da esseri malvagi, il luogo dell'incontro con Dio, il luogo della necessaria prova dell'alleanza. In un certo senso, tutta la vita terrena ha un aspetto di «deserto» rispetto al nostro destino di figli di Dio. La «tentazione» si verifica al termine di un lungo digiuno, la cui durata (simbolica) è da collegare con i soggiorni nel deserto di Mosè, di Elia, di tutto il popolo di Israele. Digiunare, privarsi di soddisfazioni legittime si rivela un comportamento «anti cupidigia» (l'opposto di quello di Adamo ed Eva), poiché il disordine introdotto nel mondo dal peccato esige una fase di rinuncia di ogni soddisfazione per vivere nella libertà. La tentazione mira a distogliere Gesù dalla sua missione, portandolo a servirsi della sua qualità di Figlio di Dio (proclamata nel battesimo), non nel senso voluto da Dio, ma in quello di affermazione di sé, in vista di un trionfo umano, di un successo messianico quaggiù. Gesù supera la tentazione ricorrendo alla Parola di Dio, che egli cita dal Deuteronomio. Gesù è il nuovo Israele; anche lui, nel suo esodo attraverso il deserto, ha conosciuto la tentazione.

1) La tentazione del pane: come Israele, Gesù nel deserto ha fame. La fame mette alla prova la fiducia in Dio. Gesù, sotto la pressione del Tentatore, si servirà del suo potere spirituale per salvare la propria vita o continuerà a fidarsi del Padre che dà il pane quotidiano? È questa la posta in gioco. Gesù, in seguito, moltiplicherà i pani, ma non per sé, e lo farà dopo aver reso grazie.

2) La tentazione di mettere Dio alla prova: come Israele mise Dio alla prova a Massa (Es 17,1-7) esigendo l'acqua come segno della sua presenza in mezzo al popolo, Gesù è tentato dallo spirito del male di mettere Dio alla prova con un atto di fiducia abusiva. Se avesse ceduto, avrebbe portato all'instaurazione di un messianismo trionfale, che avrebbe dispensato dalla conversione.

3) La tentazione della gloria dei regni terreni: Israele fu messo in guardia da Mosè contro la tentazione di dimenticare Dio, quando avesse avuto «successo» e avesse trovato la prosperità e la ricchezza, in cui c'è il rischio di alienarsi e di tralasciare di adorare Dio (Dt 6, 10ss). Gesù è così sottoposto alla tentazione radicale. Egli stesso si proclamerà re, ma davanti al tribunale di Pilato e, se Dio gli dà il nome che è al di sopra di ogni altro nome (Fil 2,9), è perché egli non ha rivendicato gli onori divini cui aveva diritto, né cercato di conquistare il mondo con i propri mezzi.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia gra-
dito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Si rinnovi, Signore, la nostra vita
e col tuo aiuto si ispiri sempre più al
sacrificio, che santifica l'inizio della
Quaresima, tempo favorevole per la
nostra salvezza.*

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Egli consacrò l'istituzione
del tempo penitenziale
con il digiuno di quaranta giorni,
e vincendo le insidie
dell'antico tentatore
ci insegnò a dominare
le seduzioni del peccato,
perché celebrando con spirito rinnovato
il mistero pasquale
possiamo giungere alla Pasqua eterna.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

E noi, uniti agli angeli ed ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiu-
to della tua misericordia, vivremo sem-
pre liberi dal peccato e sicuri da ogni
turbamento, nell'attesa che si compia la
beata speranza, e venga il nostro Salva-
tore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la
mia Pace", non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa, e donale
unità e pace secondo la tua volontà. Tu
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON ci scam-
biamo un segno di pace.*

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola

e io sarò salvato.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni
parola che esce dalla bocca di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Il pane del cielo che ci hai dato, o Pa-
dre, alimenti in noi la fede, accresca
la speranza, rafforzi la carità, e ci
insegni ad aver fame di Cristo, pane
vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola
che esce dalla tua bocca.*

Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE

Comunicato della Conferenza Episcopale Toscana (CET) in relazione alle cautele da osservare per evitare il contagio virale.

«Preso atto degli orientamenti della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, sentite anche le Autorità civili, i Vescovi delle Diocesi della Toscana dispongono che, in considerazione dell'attuale situazione sanitaria nella regione, nelle chiese ci si attenga ai seguenti comportamenti:

tenere vuote le acquasantiere; omettere il gesto dello scambio della pace nelle celebrazioni liturgiche; distribuire la Santa Comunione esclusivamente sulla mano; prendere precauzioni durante le Confessioni auricolari e in contesti di contatti personali.

I sacerdoti spieghino ai fedeli che si tratta di doverose misure precauzionali, da attuare per il bene della società.

Non si ritiene al momento di dover prendere altri provvedimenti che possano limitare la vita pastorale, raccomandando di seguire al riguardo quanto disposto dalle Autorità civili per la vita sociale in genere. Queste disposizioni valgono fino a nuova comunicazione. I Vescovi esprimono la loro vicinanza a quanti, malati e persone loro prossime, soffrono a causa dell'epidemia, come pure a quanti sono impegnati a contrastarla sul piano sanitario o a prendere decisioni per affrontare la situazione nella vita sociale. Invitano tutti alla preghiera per invocare dalla misericordia divina il conforto del cuore e la liberazione dal male».

Firenze, 25 febbraio 2020

I Vescovi delle Diocesi Toscane

Da oggi il settimanale diocesano "Lucca7" diventa "In Cammino"

Disponibile oggi gratuitamente per un invito all'abbonamento

Per la diocesi di Lucca è tempo di aprirsi al rinnovamento per mettersi al passo con i tempi sul piano comunicativo. Il principale cambiamento riguarda proprio la testata: le pagine lucchesi di "Toscana Oggi", che fino ad ora avevano come testata "Lucca Sette", sono state sottoposte ad un restyling totale. Da oggi, domenica primo marzo, infatti, la testata cambia nome e diventerà "In Cammino". Accanto a questa trasformazione, muteranno anche la struttura delle pagine e i contenuti: ci sarà più attenzione ai territori e verrà dato spazio a più voci e opinioni. Altro aspetto importante è il rapporto con i concittadini in emigrazione che verrà coltivato anche grazie all'associazione Lucchesi nel Mondo che – come sottolinea la presidente Ilaria Del Bianco – si impegnerà ad inviare il giornale tramite mail a tutti i suoi contatti. Per coloro che desiderano il giornale sono disponibili diverse copie gratuite nelle bacheche delle nostre chiese. L'abbonamento offerta è di Euro 15 fino a giugno e di Euro 40 fino a dicembre. L'abbonamento on line è di Euro 25.



AGENDA PARROCCHIALE

01 DOMENICA

I Domenica di Quaresima

Gn 2,7-9;3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Incontro delle coppie in preparazione al sacramento del Matrimonio:
locali di san Paolino ore 21,00

02 LUNEDÌ

S. Agnese di Boemia
Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46

03 MARTEDÌ

S. Tiziano
Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

Apertura Centro di Ascolto dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino

04 MERCOLEDÌ

S. Casimiro
Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

Locali di san Leonardo in Borghi dalle 15,30 alle 18,00 attività di ricreazione e socialità per "over 60"

05 GIOVEDÌ

S. Foca
Est 4,17 Sal 137; Mt 7,7-12

Lettura e commento della Parola di Dio della Liturgia della prossima domenica:
ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi
ore 21 locali di san Paolino

Le Stazioni Quaresimali

Ormai da anni la nostra Zona Pastorale Urbana cerca di esprimere un senso di unità e di cammino comune nel tempo di quaresima con le Stazioni Quaresimali. Anche quest'anno la proposta di un itinerario comune tra tutte le parrocchie della nostra Zona diventa momento di preghiera, fraternità e scelta per una Chiesa che, magari con fatica, predilige un orizzonte comune. **Quest'anno vivremo le soste quaresimali con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Paolo. Venerdì 6 marzo ore 21** chiesa di S.Marco; **Venerdì 13 marzo ore 21** chiesa di S.Anna; **Venerdì 20 marzo ore 21** chiesa di S.Donato; **Venerdì 27 marzo ore 21** Chiesa di san Concordio; **Venerdì 3 aprile ore 21** chiesa dell'Arancio

06 VENERDÌ

S. Giuliano
Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

ore 21 chiesa di S. Marco — Stazione quaresimale: celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Paolo

Attenzione: oggi non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

Prove dei cori della Parrocchia: **locali di san Pietro Somaldi ore 18,30**

07 SABATO

Ss. Perpetua e Felicità
Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione.

Gruppo san Tommaso (III elementare) locali di san Tommaso in Pelleria (15,00-16,30)

Gruppo san Frediano (IV elementare) locali di san Leonardo in Borghi (15,00-16,30)

Gruppo san Michele (V elementare) locali di san Paolino (15,00-16,30)

Gruppo san Paolino (I media) locali di san Pietro Somaldi (15,00 –16,30)

08 DOMENICA

II Domenica di Quaresima

Gn 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

ore 9,00 chiesa di san Paolino: celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzi del **Gruppo san Michele** (prima confessione)

Incontro delle coppie in preparazione al sacramento del Matrimonio:
locali di san Paolino ore 21,00

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

L'iniziativa nata qualche settimana fa in occasione dell'emergenza freddo e rivolta a coloro che senza fissa dimora hanno bisogno di un locale dove trascorrere almeno qualche ora del giorno al riparo sia dal freddo che dalla mancanza di relazioni umane, continua ad andare avanti e, come richiesto già qualche domenica fa, **c'è bisogno di qualcuno che si renda disponibile nel pomeriggio** (dalle 14,30 alle 16,30) **per permettere a che questo servizio possa proseguire.** In tempo di quaresima può essere un importante segno di conversione e di carità verso il prossimo l'offrire qualche ora (soprattutto il sabato e la domenica) per questo servizio della nostra Parrocchia.

Per aderire comunicare a:
0583 53576 - 366 10 62 288
parrocchia@lucatranoi.it

BURRACO DI SOLIDARIETÀ

Sabato scorso si è svolto il Burraco di Carnevale, con la finalità di raccogliere fondi per sostenere le famiglie della Parrocchia che si trovano in difficoltà. La somma raccolta è di Euro 845,00. Un grazie sentito a tutti per la generosità.

FACCIAMO FESTA CON...

Le famiglie di **Alessandro di Pino, Agnese Ferrarini e Celeste Nucci** che hanno celebrato il sacramento del Battesimo

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Paola Zingoni e Maria Elisa Tessandori** che sono tornati alla Casa del Padre

ARTE TRA NOI

Focus su la Basilica di san Frediano: l'interno

La chiesa è a tre navate, divise da due lunghe file di colon-



ne antiche di diversi materiali e colori, fatte arrivare da Roma e sormontate da capitelli parte romani e parte romanici. Ciò, insieme alla mancanza del transetto, conferisce alla chiesa un senso di orizzontalità che riporta alle antiche chiese paleocristiane. Il presbiterio è rialzato da una serie di gradini e mostra nel pavimento parte delle tarsie in pietre colorate del XII secolo. Nel Medioevo la navata principale e le colonne erano affrescate, come ci ricordano alcune parti sopravvissute. Ai lati si trovano le cappelle fatte erigere e abbellire da numerose famiglie nobili cittadine.



LETTERA DEL VESCOVO PAOLO PER IL TEMPO DI QUARESIMA



Carissimi,

anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per celebrare con cuore rinnovato l'avvenimento della morte e risurrezione di Gesù, fondamento e principio vitale della vita cristiana comunitaria e personale.

La nostra esistenza, come scrive Papa Francesco nel *Messaggio* per la Quaresima 2020, nasce dalla volontà amorevole del Padre di donare in abbondanza la vita (cf. Gv 10, 10). Corrispondere a questo amore, che ci precede e ci sostiene, implica prendersi cura della vita, cioè *ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri* (LS 49), secondo un "approccio integrale", ecologico e sociale insieme, rivolto all'uomo e al creato. Il nostro battesimo, inoltre, ci consegna alla tensione tra lo "stare" all'interno di una comunità di credenti e l'"essere inviati" fuori da noi stessi e dalle nostre sicurezze, per vivere relazioni amorevoli e vivificanti.

In Quaresima, la Parola di Dio *ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita che ci è stata donata ed amarla*, partecipando all'opera creatrice di Dio e offrendo il nostro contributo al bene comune sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto (CV 253). Questa chiamata si traduce nelle tante forme che il servizio può assumere: attenzione concreta ai poveri, visita dei malati nelle case, testimonianza nell'ambiente di lavoro o di studio, animazione della comunità... Il mistero pasquale ci rivela, infatti, che la nostra vita raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta.

Tradizionalmente, nella nostra diocesi la Quaresima è anche un'occasione per sostenere i missionari lucchesi che operano nelle Chiese sorelle di Africa, America Latina e Asia, e le loro attività di evangelizzazione e di cooperazione allo sviluppo. La proposta di quest'anno si articola essenzialmente secondo due dimensioni: l'intera comunità diocesana è invitata a vivere la **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri che verrà celebrata martedì 24 marzo alle ore 20,45 nella Chiesa della SS. Annunziata a Viareggio**; le singole comunità parrocchiali potranno invece aderire a diverse proposte offerte dal Centro Missionario Diocesano.

Vi incoraggio a vivere con impegno il tempo di grazia della quaresima, per ravvivare nella mente e nel cuore l'adesione a Cristo, che proclameremo solennemente nel cuore della Veglia Pasquale, rinnovando le promesse del nostro battesimo. Vi saluto tutti e di cuore vi benedico.

+ Paolo
arcivescovo

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



In tutte le Messe della nostra
comunità parrocchiale, pre-
ghiamo all'unisono con gli
stessi canti:

Ingresso: Vi darò un cuore
nuovo (n.120)

Formula penitenziale:

Signore, abbi pietà

Acclamazione al Vangelo:

Gloria a Te

Offertorio: risposta al celebrante

Santo: Gen Rosso

Mistero della Fede

Agnello di Dio

Comunione: Ti seguirò (n.113)

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

**S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:**

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

**dal lunedì al sabato ore 9,30-
11,30.**